

Adunanza del 24 gennaio 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente, i Consiglieri Rossini e Verardo.

1. Pubblicità per l'operazione Mista - Prestito - Richiesta dell'Agente Generale di Roma.

Il Vice Presidente ricorda che l'Istituto, per la diffusione della forma speciale di assicurazione mista collegata con la emissione del VI Prestito Nazionale si è impegnato a contribuire per metà al pagamento delle spese di pubblicità delle Agenzie Generali, a condizione che sia richiesta preventivamente l'autorizzazione, indicando l'ammontare della spesa. Molte Agenzie Generali hanno già inviato domande e preventivi che per ragione di urgenza sono stati accolti, trattandosi di spese limitate, e proporzionate alla importanza delle Agenzie. L'Agenzia Generale di Roma in un primo tempo fu autorizzata ad una spesa di £6000, con conseguente rimborso da parte dello Istituto di lire 3.000. Essa però insiste per avere autorizzazione

29

ne ad incontrare una spesa ben più notevole, che, come cifra massima, viene indicata in £ 50.400.

L'Ufficio 1° fa rilevare che, tenuto conto della necessaria proporzione da mantenere con quanto è stato accordato ad altre Agenzie, il contributo da consentire a quella di Roma non dovrebbe in ogni modo superare, per l'Istituto, la somma di £ 10.000.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Vice Presidente, delibera che alla Agenzia Generale di Roma sia consentita una spesa di £ 12.000, con un onere per lo Istituto di £ 6000.

2. Sussidi accordati dal Vice Presidente.

Il Vice Presidente comunica d'aver accordato ad impiegati i seguenti sussidi:

- a) alla signorina Margherita Matteucci, £ 105, importo di 15 giornate di stipendio, che le sono state corrisposte, benché si tratti di impiegata avventizia, essendo rimasta assente per infortunio avvenuto in ufficio, nel lavoro a macchina;
- b) £ 80 alla signorina Maria Capocelli;
- c) £ 100 al signor Alberto Cirillo;
- d) £ 50 al signor Pietro Fenti.

3

Il Comitato prende atto.

3. Proposta di anticipata liquidazione in titoli del VI Prestito Nazionale, di polizze scadenti nel 1920.

Il Vice Presidente comunica che qualche Agenzia Generale ha chiesto se, in analogia con quanto fu disposto in occasione del precedente Prestito Nazionale, possa essere accordata agli assicurati la liquidazione anticipata delle polizze aventi termine nel 1920 e nel 1921, a condizione che il capitale netto sia investito, a cura dello Istituto, in titoli del VI Prestito Nazionale.

L'Ufficio VI ritiene opportuno che la richiesta sia accolta, per favorire indirettamente la sottoscrizione del Prestito, ma reputa utile che la liquidazione anticipata sia limitata alle sole polizze scadenti nel 1920, non presentando la operazione un effettivo interesse per l'Istituto.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Vice Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia accolta la proposta onde trattarsi, con la limitazione

7
indicata dall'Ufficio VI.

H. Determinazione del saggio d'interesse per le normali operazioni finanziarie dello Istituto.

Udate le comunicazioni del Vice Presidente,

il Comitato delibera di proporre al Consiglio d'Amministrazione:

1.^a) che, a sensi dell'art. 29 del Regolamento interno, sia mantenuta per il 1920 la misura del 4% di interesse per le anticipazioni di stipendio agli impiegati dello Istituto;

2.^a) che con riferimento alla deliberazione Consigliare del 31 dicembre 1918, siano per il 1920 stabiliti i seguenti saggi d'interesse:

a) del 6% per i prestiti su polizze e per le operazioni di sorveglianza contro cessione del quinto dello stipendio;

b) del 6% per le capitalizzazioni definitive di annualità governative attribuite alla costruzione di opere pubbliche nonché per le anticipazioni provvisorie contro rinvii di certificati di avanzamento di lavori, salvo casi speciali da considerare di volta in volta.

5. Gestione degli immobili a Milano.
Compenso all'Ispettore Colombo per
gli aumenti di fitto.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
Ricordata la deliberazione 8 dicembre u.s. con
la quale il Consiglio di Amministrazione determi-
nò in L. 12.000 annue, a forfait, il compenso da
corrispondere allo Ispettore Compartimentale
Comm. Colombo per la gestione degli stabili di pro-
prietà dello Istituto a Milano;

Vista la richiesta del Comm. Colombo per
ottenere che gli sia corrisposto anche un premio
del 5% sugli aumenti degli affitti;

Considerato che la corrispondenza di un
premio sugli aumenti delle pigioni è già con-
sentita nelle norme di servizio in vigore per l'am-
ministrazione del patrimonio immobiliare dello
Istituto, e che il premio del 5% su tali aumenti
era già stato concesso alla Agenzia Generale
di Milano allorchè essa aveva la gestione di que-
gli stabili; e che pertanto la richiesta del Comm.
Colombo è pienamente giustificata;

Il Comitato delibera di accogliere la
domanda del Comm. Colombo.

6. Sinistro Pasquale Serra. Proposta di liquidazione.

Il Vice Presidente riferisce che, in seguito all'esito favorevole della visita medica praticata nel marzo 1918, il signor Pasquale Serra, Istitutore nel R. Comitato Nazionale di Maddaloni si assicurava presso l'Istituto per £ 5000 con polizza mista della forma speciale connessa con la sottoscrizione del quinto prestito nazionale, polizza che fu emessa il 12 luglio e perfezionata soltanto il 9 settembre perché il Serra, per ragioni di salute, alla fine di luglio si era assentato dalla sua residenza. Il perfezionamento avvenne con dichiarazione dell'Agente Generale di Caserta che l'assicurato trovavasi tuttora in buone condizioni di salute.

Il Serra morì per assefe il 1° febbraio 1919, e dal rapporto medico risulta che la malattia poté avere inizio, presumibilmente, nell'agosto 1918.

Dalla inchiesta eseguita dall'ispettore ing. Auberi Marassani risulta che l'assicurato godeva ottima salute fino a tutto il giugno; che poi cominciò a soffrire di stomaco, e nell'agosto ebbe un mese di permesso per ragioni di salute.

7

Rimane pertanto stabilito che, all'atto della stipulazione del contratto, il Terra era malato, benchè non si sia potuto accertare quale gravità avesse a quel tempo assunto il male.

In linea di diritto, l'Ufficio liquidazione sinistri, in una sua relazione, fa rilevare che, fino al momento della stipulazione, permase nell'assicurato l'obbligo di dichiarare ogni mutamento sopravvenuto dopo la firma della proposta e la visita medica, che possa influire sullo appressamento del rischio. E questa tesi sarebbe favorevole alla contestazione del sinistro. Ma osserva d'altra parte che la polizza fu emessa ben quattro mesi dopo la proposta del Terra, e nonostante le sue sollecitazioni: è dunque discutibile se i mutamenti sopravvenuti debbano operare a sfavore dell'assicurato, quando il ritardo della stipulazione debba in gran parte alla lentezza della emissione della polizza. E aggiunge ancora che la polizza fu emessa il 12 luglio 1918, ma con effetto e retrodatazione al 31 maggio 1918. Prescindendo dalla indagine circa i motivi di questa retrodatazione, certo è che essa può imputare questa capitale conseguenza: che come

Da questa data si computò l'obbligo nell'assicura-
to al pagamento dei premi, alla data stesso
debba riportare ogni elemento fondamentale
del contratto, e perciò anche quello del consen-
so; e al 31 maggio è indubbio che l'ottima salute
del Serra era inalterata. Per queste conside-
razioni l'Ufficio è di parere che convenga all'Isti-
tuto non affrontare l'alea di una vertenza ed
ammettere il sinistro a liquidazione.

Il Comitato,
Vista la relazione del Vice Presidente,
Accogliendo le conclusioni dell'Ufficio VI;
delibera che il sinistro Serra sia ammes-
so a liquidazione per l'intero capitale assicurato.

7. Causa Mastacchi Manes - Chilli,
no.

Il Vice Presidente riferisce che i signori
Mastacchi Manes e Chilli, già Agenti Gene-
rali dello Istituto per la provincia di Lecce,
mossero causa allo Istituto per ottenere la re-
stituzione della cauzione da essi prestata, resti-
tuzione che fu sempre sospesa per la esistenza
di alcuni addebiti fatti dall'Ufficio di Contabili.

tà, e sommati a £ 2.704. Già in corso di lite si
 dovette riconoscere che non era giustificato il tratte-
 nere l'intera cauzione per un così piccolo riben-
 tanto che fu consentita la restituzione della
 massima parte della cauzione, sommanete a
 £ 33.500, per trattenere soltanto £ 3.500. Oggi,
 però, nella imminenza della discussione della
 causa, deve considerarsi che, se i ribeni fatti pos-
 sono sostanzialmente essere esatti, non è tutta-
 via possibile al competente Ufficio (per il lung
 tempo trascorso trattandosi di ribeni attinenti
 in gran parte alla gestione 1913) fornire di
 essi una prova documentale sicura e convincent
 te per il magistrato, sicchè l'esito della causa
 non può essere dubbio.

Il Comitato, udite le comunicazioni
 del Vice Presidente, ritenuta la convenienza
 per l'Istituto di abbandonare la lite; autoris-
 sa la restituzione della somma ancora tratte-
 nuta sulla cauzione dei signori Mastracchi Ma-
 nes e Chellino, coi relativi interessi e poche spe-
 se di giudizio.

8. Liquidazione di onorarii all'Avv. Soro.



Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
 Vista la parcella degli onorari delle spese
 afferenti l'esercizio 1919, presentata dall'Av-
 vocato Francesco Toro nella complessiva somma
 di L. 9754,05, di cui L. 3287,50 per onorari di avvocato,
 L. 3150,50 per competenze di procuratore, e L. 3316,05
 per rimborso di spese:

Ritenuto che le singole voci dalle quali
 la parcella è costituita sono ben specificate, e le
 tariffe rigenti applicate nel modo più favorevole
 per l'Istituto, al quale egli presta la sua assi-
 stenza nelle vertenze giudiziarie riguardanti i
 mutui fondiari alle Cooperative, e in altre cause
 contro inquilini delle case di via Tritone;

Il Comitato autorizza la liquidazione
 della parcella, con la riduzione del 15% che fu
 già consentita dall'Avvocato Toro per i suoi ono-
 rari di avvocato e di procuratore del 1918, e cioè
 per L. 5472,30.

9. Attribuzione del maggiore valore
 di un immobile di proprietà del
 l'Istituto.

Udita la relazione del Vice Presidente,
 Ricordato che nel patrimonio immobili-

biare ceduto allo Istituto nell'anno 1913 dalla Società di assicurazioni "La Cattolica" di Vicenza era compresa la unda proprietà del palazzo già Pauciatichi in Firenze posto in Via Cavour N. 2, per il prezzo di cessione di L. 633.504,27, rimasto come valore di bilancio fino a tutto l'anno 1918;

Considerato che nello scorso anno, essendo stata presentata domanda di acquisto della stessa unda proprietà si credette opportuno disporre una perizia di stima dell'intero fabbricato, con riserva di fare poi le necessarie deduzioni per il vincolo di usufrutto vitalizio su di esso garante a favore della Marchesa Marianna Pauciatichi vedova Paulucci;

che la stima fu eseguita dal Consulente tecnico dello Istituto Ing. G. Barba nel 1° ottobre 1919; e il 10 novembre successivo egli presentò la sua relazione che concludeva potersi ritenere il valore dello stabile non inferiore alla somma di L. 1.000.000;

che il giorno 7 dicembre u.s. venne a morte la suddetta usufruttuaria e l'Istituto, con la cessazione del vincolo di usufrutto, ebbe lo stabile in piena proprietà;

Il Comitato,



tenuta presente la accennata relazione di stima dello stabile,

autorizza, per gli effetti dell'articolo 46 dello Statuto, la iscrizione nel bilancio 1919 del valore dello stabile onde trattarsi in lire 1.000.000, conforme alle risultanze della perizia medesima.

10. Nomina a Segretario in esperimento dello impiegato avventizio Rag. Alberto Vazio.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Vista la domanda di passaggio nel ruolo degli impiegati effettivi presentata dal rag. Alberto Vazio, assunto come avventizio fino dal numero 1913;

Considerate le informazioni favorevoli date dall'Archivario Capo sull'opera prestata dal rag. Vazio alle sue dipendenze; e tenuto conto del lodovole servizio da lui prestato sotto le armi, in zona di guerra, come ufficiale mitragliere essendo egli stato ferito ad una gamba e decorato della croce di guerra;

Ritenuto che, in relazione al fabbisogno degli uffici, stabilito dal Consiglio di Amministrazione

strazione il 1° agosto 1916, sono ancora disponibili 11 posti nel ruolo del personale direttivo, e che è titolo di preferenza per il ragioniere Vasio il suo stato di servizio militare;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina del rag. Vasio a Segretario in esperimento, con decorrenza dal 1° febbraio p.s. e con lo stipendio annuo di lire 4000 oltre al 10% dello stipendio come indennità di caro-viveri.

11. Sussidio speciale agli impiegati Lombardi e Mascagni.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Vide le domande presentate dagli impiegati signor Emilio Lombardi e Alberto Mascagni, i quali dopo il loro congedamento dal servizio militare, non avendo potuto trovare in Roma alloggio per le loro famiglie e vivendone separati, chiedono la assegnazione di una indennità temporanea come compenso per il disagio e la maggiore spesa cui sono costretti;


Considerato che l'accoglimento di tale domanda costituirebbe un precedente che non

mancherebbe di essere invocato da altri impiegati che trovansi nelle stesse condizioni, e che non sarebbe giustificato né meno in confronto dei molti impiegati che per l'alto costo degli alloggi in Roma sopportano una spesa assai rilevante;

Ritenuto, d'altra parte, come ha riferito il Capo dell'Ufficio 1°, che i signori Lombardi e Mascagni versano effettivamente in gravi condizioni di ristrettezza economica.

Il Comitato autorizza la concessione a favore dei signori Lombardi e Mascagni, di uno speciale sussidio di L. 500 per ciascuno per una volta tanto.

Dopo di che il Presidente legge la seduta.

Il Presidente


p. Il Comitato Permanente
 Il Vice Presidente
 V. Mazzi

Il Consigliere Seg^{zio} estensore
